

castello. Et uno de quelli armiragij, che erano nel tractato, andò dal soldan e li disse quello era stà deliberato di far. Lo soldan disse a colui, che ge havea ditto del tradimento, che non dicesse cosa alcuna; et subito la note trasse il bon e mior fuora del castello, e, ascosamente, mandò via tutto. Venuto el dì del cavalchar tutti li armiragij andò al castello per farge compagnia, e lui se fense de amalato, e mandò a dir a li armiragij, che, da poi che 'l non ha possuto cavalechar, el dì di Pasqua da poi disnar cavalcheremo; e lui fra questo tempo con 12 armiragij 75 dete ordine al castelan, che, per el dì de Pasqua, dovesse meter le bandiere e far la crida, como el soldan volea cavalechar. Et, fata la crida, li armiragij se reduseno al castello et aspetavano el soldan che ussisse; et stetenno cussi hore 5 aspetar. Vedando che 'l non ussiva, tutti quelli, che haveano ordenato el tractato, corseno in castello per amazar el soldan; e non trovano dove fusse, nè in che parte fusse fuzido. Et veduto i schiavi el soldan esser fuzido, fezeno sentar soldan Campson Gavri, suo diodar; et subito sentado scrisse comandamento al castelan di Damasco, che metesse el signor di Damasco, dito Vitebeli, in castello. El qual non volse obedir el comandamento, e scampò de la terra, nè si dove sia andato; sì che tutta la Soria è in garbuio, per non esser soldan fermo nè signor; et franchi portano la pena et stanno in paura. Et sier Piero Balbi, el calier, consolo nostro, mandoe a refudar. *Item*, la caravana è partita povera, per questi garbugij; nè si sa come l'anderà e tornerà; e tute le botege a Damasco stano serade, per timor, senza nulla farsi; e la più parte di merchadanti si parti per andar a Baruto; e quelli si partino fono spogliati per strada, per non esser le vie sicure, pur si parteno per non esser manzadi.

Poi, di 30 luio, di Damasco *etiam* si ave, come el novo soldan, Campson Gavri, regnava pacifico et ha grande obedientia fin qui. *Item*, si aspetta la charavana di la Mecha per zornata zonsi; con la qual dia vegnir el signor novo di Damasco, el qual era batal senza officio, de li, a nome Campson Borgij, el qual si dice esser homo bon et molto amico di la nation; sì che 'l ditto soldan mostra esser un santo, e tanto quanto se domanda tanto se ha, et si puol sperar di bene di lui. Ma si crede non regnirà troppo tempo, per non se atrovar danari da dar, ducati 100 per schiavo, per la paga. El qual perhò disse haverli preditto, che 'l non voleva esser soldan, perchè non havea danari da dar la paga; et dicendo vui me astrenzessi che accettasse, e che non volevi dinaro, salvo

quando ne haverò. Et questo per respeto che 'l soldan Tomambelli, fuzito, si dice ha portato tuto lo oro era in castello via. Et si dice, ditto soldan vecchio si scose nel Cajero e fu trovato e preso e tajado la testa, e il corpo dal populo strasinato per el Cajero; e questo, perchè feze morir 200 mamaluchi da conto. Et nostri merchadanti temono, che, zonte le galie, mori vorano esser pagati i suo' crediti; et, non hessendo danari, li meterano in prexon et li baterano comme hanno fato per avanti; perhò voleno andar a le marine; sì che, sussitando qualche novità, el paese sarà in ruina e tutto patisse la mercantia.

In questo tempo l'armada yspana e portogalese 76 se à trovato con el nostro zeneral a Corfù, come apar per il sumario di questa letera, scritta per sier Marco Zen, va capetanio e provedador a Napoli di Romania, data a dì 3 octubrio. Come a dì 14 settembre scrisse da Corfù; e di l'armata francese zonta, parte li et parte al Zante; et che il zeneral era in Puia con intencion di tuor l'impresa di Durazo. E, inteso l'armata francese esser al Zante, se parti di Puja e vene a Corfù, desideroso atrovarsi con quella. E zonto il zeneral a Corfù, subito usò syrochi contrarij per andar al Zante; e convene differir li a Corfù. E in questo mezo se intese, l'armata di Portogallo esser zonta al Sasno, che fo cossa non pensata, per modo che 'l zeneral convene mudar proposito di andar al Zante da la francese, sì per li sirochi usava; et mandò 4 galie al Sasno contra la portogalese, per far intender a quel capetanio, come l'armata di Franza era za passata, e per notificar come esso zeneral era a Corfù; et parendo cussi a quel capetanio volesse vegnir in quelle aque de Corfù. E questo fo a dì 27 settembre; e a dì 28, ritornando una de le ditte 4 galie nostre feze intender al zeneral, l'armata di Portogal esser levata dal Sasno per vegnir a Corfù. *Quo audito* el zeneral si parti da Corfù e andò per scontrar la dita armada, et quella scontrò a dì 29 settembre, dove fu fate debite salutation di l'una e l'altra parte, sì de stridori come de artilarie; pareva el cielo tonasse, per esser portogalesi forniti de molte artilarie. Et, fatte le salutation, in un momento tuti i copani de le galie sofil nostre, con i sopracomiti dentro, si atrovorono a uno tempo a la pope del general. Et alhora el nostro zeneral montò nel suo copano, e andò a la nave del capetanio di Portogal, e montò suso con i sopracomiti e tochosse la mano, fate le debite recoglienze per una e l'altra parte; fono ussate parole assai in demonstration, quanta è la benivolentia e honor porta la Signoria nostra al suo re, *versa vice* el simile fo